

Continuano le giornate di pressione presso gli enti soci della società Multiservizi da parte dei lavoratori.

Oggi, 12 ottobre, durante un movimentato consiglio comunale durante il quale si discuteva del bilancio, i circa 30 lavoratori presenti, in occasione di una mozione sulla questione multiservizi, hanno ascoltato le incredibili e paradossali vicende della Società commentate dalla maggioranza del Comune. I lavoratori si sono visti rispondere negativamente ad una richiesta di incontro, motivata per spiegare anche il punto di vista dei lavoratori che tengono al posto e alla continuità della società Multiservizi; essi denunciano che Alatri non paga le fatture alla società Multiservizi da gennaio '09 senza alcun formale e apparente motivo, di concerto con la Provincia guidata da Iannarilli che contesta tutta una serie di fatti avvenuti non riuscendo a prendere una posizione univoca nell'interesse dei lavoratori e di servizi.

E' stato detto tutto e il contrario di tutto confondendo cifre, periodi, tempi, responsabilità, ruoli ecc. e poco ci sarebbe da dire se non fosse che le bugie hanno le gambe corte. L'Assessore Costantini tentava di articolare una smentita le cifre di 500.000,00 euro di mancate fatture pagate alla Società, veniva a sua volta smentito dalla burocrazia che confermava che solo una parte delle fatture erano state mandate in pagamento solamente venerdì 9 ottobre ed ancora non si sa quando si emetterà pagamento per le rimanenti altre centinaia di migliaia di euro.

Iannarilli, come consigliere di maggioranza, chiamato in causa sulla Provincia, ha risposto come sempre: gli 84 lavoratori non saranno pagati poiché non si riconosce il contratto di servizio stipulato e poi perché si è assunto tutta gente della Amministrazione precedente!

In un teatro dove la destra tentava di barcamenarsi e rispedire le accuse al mittente la chiosa è toccata all'assessore Tagliaferri che non ha nascosto assolutamente il sentimento almeno di fastidio di questa società. Tale Assessore non ricordando che Alatri è un ente socio quindi "proprietario" della società, in un crescendo rossiniano accusava la gestione della cosiddetta "multiservizio" (soprannominata "carrettone"), ai sui dirigenti chiamati "distruttori", ai lavoratori "con parentele" e fannulloni, ai lavori non fatti, ai soldi pubblici sperperati, alle clientele, quindi forniva la sua (sua?) soluzione: UNA BELLA COOPERATIVA ALATRENSE!

Ci siamo quindi: il centrodestra mostra il suo vero volto: pagare 750 euro mensili, a chi da 15 anni non costa nulla per l'ente, è troppo. Un lavoratore a 30 ore settimanali deve avere un salario di 600 euro e soprattutto i lavoratori li deve scegliere l'Amministrazione in carica!

I lavoratori non sono ovviamente d'accordo e temono che questo modo di agire faccia naufragare la Società prima della fine dell'anno.

Nel frattempo in Provincia una folta delegazione di lavoratori riunitasi con alcuni consiglieri della Amministrazione incontravano la ragioneria che assicurava che il mandato di pagamento degli 84 lavoratori sarà fatto venerdì 16 ottobre e i pagamenti dei salari avvenire la settimana successiva.